



Un libro di Roberto Cicala

Il poeta che ha vissuto la sofferenza L'universo dantesco di Rebora

di **Gian Luca Favetto**

Clemente Rebora, l'uomo che si è convertito al Cristo, il poeta che ha vissuto la sofferenza e, attraverso la sofferenza, ha indagato sé stesso e il mondo, «il bellissimo giovane dallo sguardo vellutato e profondo», come lo ha fotografato Giuseppe Prezzolini, uno dei padri delle patrie lettere di inizio Novecento.

Nato il 6 gennaio 1885, ha vissuto un'inquietata dolorosa esistenza fra Milano, Torino, la Sacra di San Michele, Novara, Domodossola, Stresa, dove è morto il primo novembre 1957. Insegnante e traduttore, votato per vent'anni al silenzio, è stato "Un poeta sulle orme di Dante", questo il sottotitolo di un ben documentato libro composto da quell'architetto e raddomante di vite che è Roberto Cicala, docente universitario, editore, bibliofilo, cacciatore di documenti, carte, carteggi, postille, materiali preparatori di tutto quello che serve a fare letteratura.

"Da eterna poesia" è il titolo del volume di 426 pagine appena pubblicato dalla casa editrice Il Mulino. Ieri pomeriggio al Collegio Rosmini di Stresa è stato presentato in forma di reading musicale. Perché un libro su questa figura di "inattuale contemporaneo"?

«Perché tra i vari poeti legati alla rivista La Voce, come Campana e Sbarbaro – risponde Cicala – è colui che ha inserito la filosofia del Novecento nella letteratura, mettendo insieme le cose umane con quelle spirituali. Ha ispirato Montale, e infatti negli "Ossi di seppia" trovi molti calchi di frammenti lirici di Rebora. Mentre Pasolini lo definisce un suo maestro in ombra».

Il padre non voleva che si dedicasse alle lettere, lo pretendeva ingegnere come gli altri figli. Ma Rebora ha coltivato il suo afflato spiri-

tuale ed è riuscito a esprimere il dramma interiore dell'uomo moderno che, la spiritualità, l'ha via via perduta. Non solo ha scritto attorno alla "Divina Commedia", ha vissuto tutta la vita alla luce del poema dantesco. «È davvero straordinario ed è quello che emerge dal mio libro – spiega Cicala – Nella Commedia ha trovato le parole per descrivere ogni momento della sua vita, gioie, amori, dolori. Per più di trent'anni ha continuato ad annotarla. A Stresa ho trovato la sua copia pubblicata dalla Hoepli nel 1922 piena di postille e sottolineature».

Per Rebora l'Inferno è la Grande Guerra, che vive in trincea a Podgora. «Una bomba gli scoppia vicino e gli procura un trauma che lo condanna a una via crucis in ospedali e manicomi». Il Purgatorio è il periodo dell'attesa. «Dura un decennio, fino al 1929, è quello dell'insegnamento e dell'inquietudine. Si dedica alle religioni orientali, vuole seguire il poeta e premio Nobel Tagore in India». Il Paradiso arriva con la conversione al cristianesimo. «È il momento della scoperta della fede».

Coincide con un silenzio poetico di vent'anni. Fa un voto segreto di annientamento. Butta via carte e libri. Si ritira a Domodossola. Diventa prete rosminiano».

Vive alla Sacra di San Michele, che definisce «culmine vertiginosamente santo». Cerca nella fede quello che non trova più nella letteratura. «Solo negli ultimi anni si riaccosta allo scrivere – chiosa Cicala – perché nelle parole c'è pur sempre tutto quello che noi siamo. Dedica una poesia a Ezra Pound, malato e incarcerato, che comincia così: "Da eterna Poesia a noi vien Dante/ per incuorar su quella traccia l'arte". Da qui ho ricavato il titolo del libro. Dante gli è stato maestro di estetica e di etica, nonché di letteratura e teologia che, da un certo punto in avanti, per lui

sono la stessa cosa». Il padre della Commedia gli ha ispirato le parole per comprendere la vita, e in quei canti Rebora è dolcemente naufragato. Tenendo sempre alto il suo sguardo vellutato e profondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalle trincee della
prima guerra mondiale
all'insegnamento
e poi al sacerdozio
Prete rosminiano,
visse a Domodossola
e alla Sacra di S.Michele

Il saggio
La divina commedia

**Roberto
Cicala**

"Da eterna
poesia.
Un poeta
sulle orme
di Dante:
Clemente
Rebora"
Il Mulino
pagg. 426
euro 25



▲ **Sacro Monte Calvario** Clemente Rebora a Domodossola